

Rec
11-6-87
Pisano
6/6/87

Box 101 Robinvale 3549

2 - giugno 1987

Carissima Lena.
Le scrivo ancora la mia scus-
tura, per dirle che sono fira-
per miracolo, non so i ladri
che cosa mi hanno fatto, e
voi di lontano, lo sapete,
meglio di me, da quando
ho ricevuto la lettera di mio
fratello, due settimane fa,
e io non ci avevo scritto perché
forse è stato un gol che mi
hanno fatto, l'ipposizique, ma
sono sputita tutta dolore,
e la testa paralizzata, come
se mi avessero preso a pugni
tutta dolore e ho perduto anche
la memoria, non mi sono
retta in piedi, e non sono an-
data neanche dal dottore
perché non lo capisco, come
ciò detto, inoltre mio marito
è un disgraziato che sempre
mi dice che va a fare

e mio figlio pure non ci
vuole vedere, sicché non ho a
nessuno, che mi porta dal
dottore, perché gli estranei
mi dicono avete a vostro
figlio, e a vostro marito.
Io ho voglia di gridare
ma mio figlio mi ammazza,
lui ha finito di lavorare
e ora è sempre in casa, che
dorme di giorno e la notte
è sveglio che non può dor-
mire, e io mi sento in croce
che non posso telefonare a
chi mi piace, e non posso
dire niente, perché lui mi
sente, e non vuole che parlo
a modo mio, e dico stupidag-
gine, perché mi prende a legua-
te. Dio è un disgraziato
e mi assassino, io solo
quando parlo mi sento bene
e non c'è bisogno di andare
dal dottore, quando io mi

3 sfogo i nervi, ma gli altri non ci credono.

Basta dirmi una risposta perché io non ne posso più e siete disuntati tutti dei criminali per farci soffrire così.

Ieri sera ho telefonato in Italia a mia madre, e ciò fatto prendere una bella collera, che ciò detto che mi sono sentita morire, in queste ultime settimane perché sono in mezzo ai terroristi, che mi fanno ancora trucchi, e tradimenti, ma mia madre non crede niente e vuole che me sfoghi in Italia per farci compagnia, dammi tu una risposta, per favore, come devo fare, ricevi i miei saluti di una sfortunata. M 3.

29/5/87

Box 191 Robinvale 4
3549

24 - Maggio 1987

Carissima Lena

Le scrivo questa lettera di domenica mattina, ma lei non si merita più un mio scritto, e se non fosse perché sto soffrendo ancora non le scrivo, ma io non so a chi devo rivolgermi.

Sto passando giornate brutte, sempre con il mal di testa, per quella tigre che mi perseguita ancora, e mi ammazzerei a tutti, quelli che uccidono i capi, e la lasciate fare tutto quello che vuole con la televisione.

Il giorno di Mother day, sopra che non c'era più speranza per me, che se andavo a casa della mia amica Maria, chissà che cosa succedeva, perché quella tigre mi viene appresso, che vuole ammazzarmi ma

io sono capace e sto bene
 di uccidere prima a essa
 o la faccio ammazzare dei miei
 figli, prima la domenica
 del 1 giorno 10, mi sentivo
 tutti i giorni, incatenata
 che mi avevano fatto venire
 l'attacco al cuore, e alla testa
 perché era venuto qui l'amico
 il marito di Maria, sicché
 poi mi sono sentita in-
 catenata, poi la domenica
 mi sentivo impazzire, che
 e non uscivo di casa,
 venivano gli assassini, e
 vi altri lo sapete, non
 fate finta di non sapere.
 come sono ancora in croce
 Vorrei andare in Adelaide, ma
 e sto sempre male, come devo
 andare, mio figlio ha finito
 di cogliere l'usa, e non vo-
 le andare in Adelaide, mi
 fa disperare perché non

6
mi aiuta per niente, e devo
farne tutto io. Dio è un
disgraziato e un assassino
non so quello che farei
volessi mettermi a
gridare, ma mio
figlio me ammazzò
e allora dimmi cosa
devo fare io come devo,
resistere

Saluti di una sventurata
amica

qui ci vuole
vendetta

M. J.

7
Pie
11-5-87

Box 191 Rockvale
3549

7 - maggio 1987

Caressima Lena

Le scrivo ancora questo foglio
ma io sto sempre male, da
morire, e lei ancora non mi
aiuta, solo mi dice che devo
stare calma, ma come posso
stare calma, se gli altri mi
tentano sempre, con la televi-
sione, allora non la devo
guardare per niente.

Io sto soffrendo tanto, che
non ne posso più, e non
ho a nessuno vicino che
mi conforta, i miei figli
come vede non sono ven-
ti fino ad oggi, e io sono
sempre sola, perché mio
marito se ne frega sempre
di me, e non mi dà nes-
suno conforto, e così sono an-
che i figli, io non ne posso
più di questa vita
vante a liberarmi, presto

neanche la ⁸ mia amica chiara
si fa vedere più a casa
mia, da quando amo
fatto pace con mio figlio e
ma mora, non è venuta
più a casa mia, da
alcuni mesi.

Io credo che è stato quel
bastardo di mio figlio, che
l'ha fatto allontanare da me
perché sono gelosi e in
dion, e mi stanno facen-
do soffrire ancora.

Io non posso continuare
ancora così, e meglio
morire che vivere così.

Riceva i miei distinti

Saluti.
una sfortunata M. J.

Robiunale 27-4-1984

Carissima Lena.

Le scrivo ancora questa lettera, perché la testa mi sta scoppiando, e sono tutta dolore e non sapendo cosa fare mi metto a scrivere, ma non si meritate più un mio scritto, io non so più che cosa fare, il dottore non lo capisco, e lui non capisce a me, e perciò non ci vado anche se è qui vicino a me. ci vado solo qualche volta. L'altro ieri è stato il giorno della liberazione, ma nessuno è venuto ancora a liberarci, dimmi a chi devo aspettare perché non è giusto farci soffrire così. E resistere ancora

L'altra sera sabato siamo andati, allo spsalizio, che è stato bellissimo, e cerano più di 400 persone, e ci è riuscito bene per merito mio.

ma¹⁰ noi non abbiamo ballato
perché non mi sentivo,
questa doveva essere la mia
festa, la festa di Sirtarella
storia: e qui stanno facen-
do tutti i ladri, mentre io
parlo solo, con la bocca
agli altri fanno i fatti suoi.
Basta non so altro
cosa dire, e cosa fare, quella
ladra di Mariannina non
era, perché non l'amo
invitato, e questo mi è piaciuto
che non ha potuto fare
la bella questa volta.
Basta ieri non sono andata
a messa, e neanche il giorno
di Pasqua, e forse è per questo
che mi sento male. Saluti di
una sfortunata. M. Z.

6-6-87

Carissima Micheline,

ho appena ricevuto la tua lettera disperata. Ti rispondo subito, ma non meriteresti perche non ascolti quello che ti dico e fai sempre quello che vuoi - Tu devi andare dal dottore - Ci sarà pure un medico che parla italiano a Robinsonvale, o a Melbourne - Spiega a lui quello che ti senti e segui la cura che ti darà - È inutile prendertela col figlio col marito coi vicini loro non ti possono fare niente perche tu sei ammalmata ed hai bisogno di cure - Che possiamo farti noi che siamo lontani? Che può farti la tua mamma se non cercare di calmarti? Se nessuno può accompagnarti ci sarà pure qualche interprete o Ente Sociale che possa aiutarti - Scrivi al Centro italiano di Melbourne e pregali di mandarti qualche "Social Worker" a farti una visita - Io ti ho scritto tante tante volte, cerco di farti coraggio, di dirti quello che devi o non devi fare, ma è come scrivere al vento - Sai che uchi io sono stata operata al cuore ed ancora non sto bene, perciò non posso più sbrigare tutto il lavoro che facevo prima - Cerca di stare calma ora Micheline, di occuparti dei lavori di casa, di cucinare ecc. Fai quello che puoi, ma cerca di stare occupata e di non pensare a cose ed alle persone attive - Vedrai che starai meglio - Perdona mi e non ti rispondo sempre, ma anche io spesso non ho tempo - Saluti cari - Mamma tua -